

IL GRUPPO PRADA MODERN SLAVERY: DICHIARAZIONE PER IL PERIODO FISCALE 2018

INTRODUZIONE

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Prada S.p.A. in data 16 maggio 2019 e descrive le misure adottate dal Gruppo Prada (di seguito anche "il Gruppo" o "Prada") per assicurare, così come richiesto dalla legge del Regno Unito "Modern Slavery Act 2015 - Section 54", l'assenza di ogni forma di "schiavitù moderna, lavoro forzato e traffico di esseri umani" al proprio interno e lungo la propria catena di fornitura. Il contenuto di tale dichiarazione si riferisce all'esercizio fiscale chiuso al 31 dicembre 2018.

IL GRUPPO PRADA

Il Gruppo Prada opera nel settore dei beni di lusso con i marchi Prada, Miu Miu, Church's e Car Shoe nel design, nella produzione e nella distribuzione di borse, pelletteria, calzature, abbigliamento e accessori di lusso. Inoltre, attraverso la concessione di licenze, il Gruppo opera nei settori degli occhiali e dei profumi e, con l'acquisizione di Pasticceria Marchesi 1824, ha fatto il proprio ingresso nel settore del food. Al 31 dicembre 2018, i prodotti del Gruppo sono venduti in 70 paesi in tutto il mondo attraverso 634 negozi gestiti direttamente e una rete selezionata di department stores, rivenditori indipendenti, negozi in franchising ed e-tailer operanti nella fascia di mercato di alto livello.

Prada S.p.A., capogruppo operativa, è una società per azioni, registrata e domiciliata in Italia e quotata sul Main Board dello Stock Exchange di Hong Kong. Alla data di redazione della presente relazione, il capitale sociale è posseduto per l'80% da Prada Holding S.p.A., una società domiciliata in Italia, e per la restante parte è flottante.

LA CATENA DI FORNITURA

Il modello di business del Gruppo si basa su una catena di creazione del valore che coniuga competenze artigianali con l'industrializzazione dei processi produttivi.

La produzione del Gruppo è affidata a 22 stabilimenti di proprietà situati in Europa (di cui 19 in Italia) e a una rete di produttori esterni rigorosamente selezionati per le loro caratteristiche di artigianalità, qualità e affidabilità. Tutte le fasi del processo produttivo sono controllate da tecnici di Prada al fine di assicurare, oltre agli standard qualitativi dei prodotti, anche la correttezza in tutta la filiera.

Nei siti produttivi di proprietà il Gruppo realizza la vasta maggioranza dei prototipi e dei campioni, una parte dei prodotti finiti e le fasi più delicate delle lavorazioni, come il controllo di tutte le materie prime e degli accessori di produzione (anche per i fornitori) e il taglio dei pellami. Negli ultimi anni il Gruppo ha effettuato importanti investimenti finalizzati a un ulteriore potenziamento della divisione industriale interna, nonché al rafforzamento del controllo della propria catena di fornitura. Ciò è avvenuto con l'internalizzazione di una serie aggiuntiva di processi produttivi, in particolare quelli tecnicamente più complessi, tramite la realizzazione di nuovi siti produttivi o l'acquisizione del controllo di società manifatturiere già fornitori del Gruppo; si cita in particolare che i siti produttivi del Gruppo erano 12 fino a 5 anni fa mentre ora sono 22.

Nel 2018 il Gruppo ha collaborato con circa 950 fornitori diretti di materie prime e façon. Circa il 46% di questi collabora con Prada da più di 10 anni e l'82% circa sono fornitori italiani; la percentuale sale a quasi il 92% se si guarda all'Unione Europea. Il restante è rappresentato principalmente da fornitori asiatici e di questi i due principali sono operatori internazionali quotati anch'essi sulla Borsa di Hong Kong e con cui il Gruppo collabora da circa 10 anni. Parte fondamentale della strategia è infatti quella di stabilire collaborazioni di lungo termine con i propri fornitori per sviluppare un rapporto di reciproca fiducia e trasparenza.

La catena di fornitura del Gruppo Prada si completa con operatori non legati al ciclo produttivo tra i quali si citano per materialità i fornitori di spazi commerciali, di servizi logistici, di spazi media, nonché prestatori di servizi legati alla gestione dei negozi e collocati nei paesi in cui il Gruppo opera con una gestione diretta delle attività retail che, generalmente, sono rappresentati da società di grandi dimensioni e primario standing.

Il Gruppo Prada ritiene che il rischio di schiavitù moderna al proprio interno sia praticamente nullo, mentre ha valutato complessivamente basso il medesimo rischio lungo la propria catena di fornitura esterna. La collocazione geografica dei fornitori selezionati dal Gruppo, nonché la profonda conoscenza degli stessi derivante dalla durata e dalla qualità delle collaborazioni instaurate, riduce il rischio di condizioni o pre-condizioni tali da configurare situazioni di schiavitù moderna, lavoro forzato e traffico di esseri umani.

PRINCIPI ETICI

Il 15 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione di Prada S.p.A. ha approvato la Politica di Sostenibilità in cui il Gruppo dichiara il proprio impegno a operare nel pieno rispetto del valore della persona e dei diritti umani e dei lavoratori riconosciuti nelle convenzioni e dichiarazioni nazionali e internazionali - come la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, la Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e le Linee Guida per le Imprese Multinazionali dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE).

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'etica nella conduzione degli affari sia alla base del successo dell'impresa e rappresenti un'espressione importante della propria immagine e reputazione. Il Gruppo Prada opera:

- nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in tutti i paesi in cui è presente;
- nella legalità, lealtà, correttezza e trasparenza;
- nel rispetto della privacy;
- nel rispetto del valore della persona;
- nel rispetto della concorrenza quale strumento indispensabile per lo sviluppo del sistema economico;
- nel rispetto dell'ambiente e si adopera per la sensibilizzazione alla tutela ambientale.

Dal 2007 questi principi sono stati formalizzati nel Codice Etico del Gruppo. Il Codice, punto cardine del modello di governance, stabilisce i principi guida dell'organizzazione ed è suffragato da una serie di procedure che mirano a trasformarne i valori in azioni quotidiane. L'adozione e applicazione del Codice Etico è imprescindibile per

il raggiungimento dell'obiettivo primario di Prada, che consiste nella creazione di valore per tutti i portatori d'interesse.

Il Codice Etico viene posto alla base dei rapporti commerciali con tutti i fornitori, nonché promosso internamente attraverso la pubblicazione sulla intranet aziendale e la distribuzione ai nuovi collaboratori.

RISK ASSESSMENT E DUE DILIGENCE

Negli ultimi anni il Gruppo Prada ha posto particolare attenzione all'identificazione e valutazione dei rischi aziendali, nonché al miglioramento del sistema di procedure volto a mitigarli e a gestirli coerentemente con gli obiettivi del Gruppo.

In questo contesto, il Gruppo Prada si è dotato della procedura "Albo Fornitori" al fine di definire responsabilità e comportamenti operativi necessari alla valutazione dell'affidabilità etica oltre che tecnica ed economica dei propri fornitori. Nello specifico dei temi etici, l'accreditamento e il mantenimento della qualifica di fornitore si basano sulla richiesta di documenti, attestazioni e auto-certificazioni che garantiscono, anche per i sub-fornitori, la conformità alle disposizioni di legge in materia di regolarità retributiva, previdenziale, contributiva e tributaria, di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, di ambiente, privacy e modello di governance. Come detto, l'adesione al Codice Etico rappresenta il presupposto fondamentale del rapporto di collaborazione con Prada.

Questo patrimonio informativo è soggetto ad aggiornamenti periodici e controlli sistematici, anche infra-annuali, per garantirne veridicità e coerenza. Tali controlli, di natura documentale e operati dalle strutture acquisti o dalle aree aziendali specializzate nelle diverse tematiche, sono effettuati a campione o su segnalazione qualora venga riscontrato un problema. La procedura prevede approfondimenti in caso di dubbio di non conformità nella documentazione.

A questo tipo di controlli si aggiungono le visite condotte dalle divisioni industriali presso i fornitori (pressoché giornaliera per i principali) che, oltre ad assicurare il rispetto degli accordi tecnici e commerciali, forniscono un ulteriore conforto sul rispetto delle condizioni lavorative. Nel caso di inadempienze ritenute rimediabili

il fornitore può essere temporaneamente sospeso fino all'implementazione delle azioni correttive, mentre per i casi più gravi è prevista la risoluzione immediata del rapporto.

L'applicazione di questa procedura, attivata nei primi mesi del 2017 per i fornitori dell'area industriale, è stata progressivamente estesa agli operatori non strettamente legati al ciclo produttivo, raggiungendo al 31 dicembre 2018 una copertura pari all'80% della totalità dei fornitori delle aree Industriale, Engineering e Logistica. Inoltre, nel corso dell'anno sono stati avviati controlli interni sia di primo che di secondo livello per assicurare il periodico aggiornamento delle informazioni richieste dalla procedura, nonché la sua corretta esecuzione, anche attraverso incontri di formazione interna finalizzati a prevenire casi di inadempienza.

OUTLOOK

In un percorso di creazione di valore coerente tra obiettivi d'impresa e istanze della società, il Gruppo Prada conferma il proprio impegno futuro sulle tematiche fondamentali della sostenibilità, tra cui quelle più strettamente legate al rispetto dei diritti umani e dei lavoratori. In particolare, per quanto attiene la filiera produttiva, il Gruppo è fermamente impegnato nella continua estensione della sopracitata procedura Albo Fornitori, nonché nella ricerca di politiche e strumenti in grado di presidiare ancora più efficacemente i rischi di schiavitù moderna, lavoro forzato e traffico di esseri umani lungo la propria sfera d'influenza.

Per Ordine del Consiglio di Amministrazione

Prada S.p.A.
Carlo Mazzi
Presidente

Milano (Italia), 16 maggio 2019